

CORRADO
MANNUCCI

**Relazione
per il convegno
della Federazione Nazionale Pensionati della UGL
sul tema:**

UN NUOVO INPS UN NUOVO WELFARE

**Roma, 16 Aprile 2014
Residence di Ripetta**



L'IMPORTANZA DELL'INPS

E' a tutti noto che se - oggi - non fosse in vigore il prelievo obbligatorio dei contributi sulle retribuzioni, così come i versamenti dei datori di lavoro, ben pochi lavoratori dipendenti avrebbero la materiale possibilità di sottrarre volontariamente dalle magre retribuzioni le somme mensilmente necessarie per andare a pagare le costosissime rate delle pensioni gestite dalle assicurazioni private.

Il pagamento dell'affitto o del mutuo, le spese per il vitto o per le esigenze quotidiane delle famiglie resterebbero prioritarie e non lascerebbero disponibilità alcuna per spese "volontarie" per le assicurazioni, per garantirsi cioè un minimo sostentamento in un futuro considerato lontano e, quindi, da affrontare - non importa come - fra molti anni...

L'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale venne creato nel 1933 (con buona pace di chi volle festeggiarne nell'Istituto, con la mia sola opposizione, il "Centenario" nel 1998, quando invece ricorreva il centenario della Cassa Nazionale dei Previdenza alla quale si poteva aderire soltantanto volontariamente...) proprio perché allora si vollero di fatto obbligare i lavoratori a pensare concretamente alla loro vecchiaia.

Se - come molti vorrebbero - venisse oggi cancellata la previdenza pubblica, ci troveremmo, fra non molti anni, di fronte a milioni di cittadini privi di ogni forma di pur minimo sostegno economico ed i Governi dovrebbero ricorrere alla elargizione di milioni di assegni sociali di carattere assistenziale, senza avere in precedenza incassato un solo euro dai lavoratori dipendenti e dai datori di lavoro!

Lunga vita, quindi, alla previdenza pubblica.



**CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA**
PER L'INVALIDITÀ E LA VECCHIAIA DEGLI OPERAI

ISTITUTO FONDATA
CON LEGGE DELLO STATO
17 Luglio 1898
SEDE CENTRALE
IN ROMA
Piazza Pilo 11 A

Pensioni di vecchiaia e per il caso di invalidità permanente assoluta al lavoro. VERSAMENTI ANNUI LIBERI - Assegnazione gratuita di quote di concorso agli iscritti che hanno versato per almeno di 6 lire dal 1° gennaio al 31 dicembre.

IN QUESTO UFFICIO SI RICEVONO LE DOMANDE D'ISCRIZIONE ED I VERSAMENTI

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

I SINDACATI GESTISCONO L'INPS

Anche questa è una delle tante favole che si raccontano sull'INPS

La gestione era un tempo affidata dal Governo ad un Presidente (di nomina Governativa) coadiuvato da un Consiglio di amministrazione composto da ventiquattro membri (dodici in rappresentanza dei sindacati e dodici dei datori di lavoro, sempre di nomina governativa).

Successivamente, venne introdotto il CIV e le forze sociali uscirono dalla gestione, per entrare nel nuovo organismo, con il compito di individuare le linee di indirizzo e verificare la loro attuazione da parte degli organi gestionali.

Recentemente, è stato abolito anche il Consiglio di Amministrazione e tutto il potere decisionale e gestionale è rimasto nelle mani del Presidente.

Da notare che il CIV non può avvalersi di alcun potere sanzionatorio in caso di inadempienza da parte degli organi gestionali dell'Istituto; ed è anche questa una anomalia da correggere.

LA VERA SITUAZIONE DELL'INPS

Per parlarne seriamente è necessario partire da lontano, da quando cioè, l'Istituto è stato utilizzato dai Governi per motivi politici.

Chiariamo subito che - a nostro avviso - una seria verifica della situazione della previdenza pubblica può avvenire soltanto dopo aver chiarito quali erano e quali sono i veri bilanci dell'INPS, con particolare riferimento a quanto pesano ed incidono negativamente da decenni le scelte dei Governi.

E' opportuno ricordare che - per legge - l'assistenza dovrebbe essere interamente a carico dello Stato, come prevede l'art.37 della Legge 9 Marzo 1989, numero 88, che non si presta ad equivoci: "E' istituita presso l'INPS la gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali. Il finanziamento della gestione è assunto dallo Stato."

Ma, purtroppo, le cose sono andate diversamente e non può da noi essere accettata la tesi che l'assistenza non è più tale se - come purtroppo è avvenuto con "l'integrazione al minimo" - una singolare sentenza della magistratura (la n.240 del 1994) la definisce previdenza, con la singolare motivazione che l'integrazione al minimo "...ha la funzione di integrare la pensione quando il calcolo, in base ai contributi accreditati ai lavoratori, risulti di un importo inferiore a un minimo reddito ritenuto necessario, in mancanza di altri redditi di una certa consistenza, ad assicurargli mezzi adeguati alle esigenze di vita, come previsto dall'art.38 secondo comma della Costituzione.

Tale funzione - continua la sentenza - qualifica l'integrazione al trattamento minimo come istituto previdenziale fondato sul principio di solidarietà"

E' facile immaginare quanto tale incredibile sentenza - a suo tempo tenacemente contrastata dall'ufficio legale dell'INPS - ha negativamente pesato sul bilancio della previdenza dell'Istituto.

Quando, nel 1994, il mai abbastanza compianto Gianni Billia venne al nostro congresso nazionale di Pescara, dichiarò che " la differenza tra previdenza e assistenza si può ricavare da un dato preciso: è previdenza tutto ciò che deriva da contribuzione; è assistenza tutto ciò che non deriva da contribuzione".

L'INPS BANCOMAT DELLA POLITICA

Il 21 Luglio 1997, la Corte dei Conti scrisse fra l'altro in una sua relazione:
" L'attuale squilibrio della gestione dell'INPS è conseguente a quello della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno al reddito alle gestioni previdenziali, che ripropone il problema dell'effettiva separazione tra previdenza e assistenz, in attuazione di quanto previsto dall'art. 37 della legge n.88 del 1989, nonché al dissesto di alcune fra le gestioni amministrative e, in particolare di quella dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni e del Fondo Pensioni dei lavoratori dipendenti, il cui rilevante disavanzo risulta, peraltro, in gran parte compensato dall'avanzo della gestione delle prestazioni temporanee del medesimo comparto.

Tale andamento è dovuto all'inadeguato finanziamento delle prestazioni che l'Istituto è tenuto ad erogare e lo costringe ad ingenti anticipazioni di Tesoreria, eccedendo, persino, com'è avvenuto negli esercizi 1993 e 1994, i limiti previsti dalle leggi finanziarie, con la conseguenza che L'INPS RISULTA FORMALMENTE IN DEBITO VERSO L'ERARIO CHE, PER CONVERSO, RISULTA FITTIZIAMENTE CREDITORE NEI SUOI CONFRONTI DI SOMME INGENTI CHE NON SARANNO MAI RIMBORSATE, non tanto perché l'Istituto le reclama a suo credito, bensì per l'assoluta impossibilità di farvi fronte con le normali risorse."

Il 24 Luglio 1997, l'Agenzia Giornalistica ANSA scrisse che

" L'INPS interverrà formalmente nel confronto fra Governo e parti sociali per la riforma del Welfare e lo farà presentando alle parti un vero e proprio bilancio "parallelo" rispetto a quello ufficiale, in cui saranno indicati separatamente quelli che vengono considerati oneri previdenziali da quelli di tipo assistenziale"

Il CIV considera "non più rinviabile l'obiettivo della definitiva trasparenza dei bilanci INPS non solo nel rapporto finanziario fra Stato e Istituto, ma anche nelle disaggregazioni delle varie funzioni e, al loro interno, dai vari fondi" e perciò sollecita "la predisposizione di uno studio sulla RICLASSIFICAZIONE di tutte le prestazioni erogate dall'Istituto".

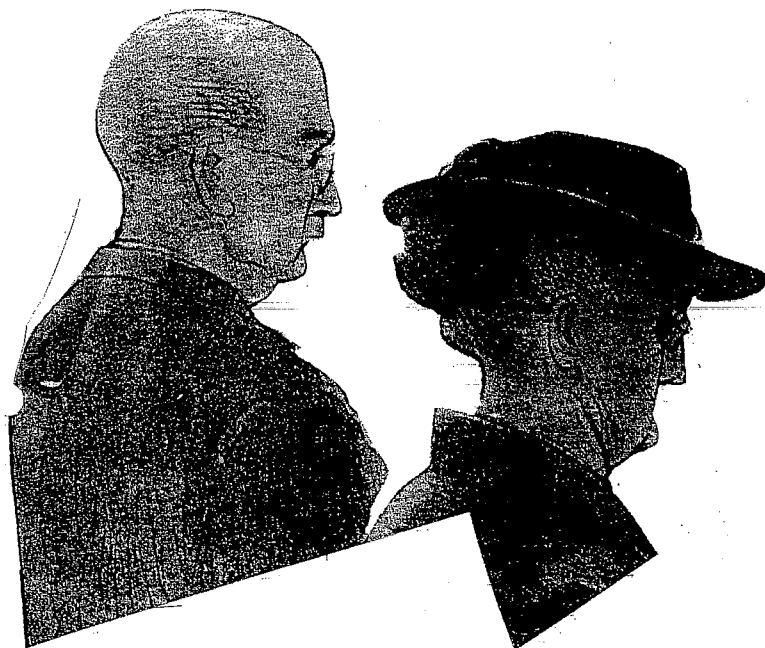
Nell'Ottobre del 1997, venne reso noto dal CIV INPS l'elenco delle voci dell'assistenza che gravano indebitamente sul bilancio della previdenza pubblica:

- integrazione al trattamento minimo
- quota parte delle prestazioni pensionistiche a carico della GIAS
- maggiore anzianità assicurativa IVS attribuita ai lavoratori riconosciuti inabili ai sensi della legge 222/1984
- assegni temporanei ai cittadini italiani rimpatriati dalla Libia
- indennizzo per la cessazione dell'attività commerciale
- maggiorazione di pensione per gli ex combattenti

- integrazione dell'assegno di invalidità
- maggiorazione sociale
- aumento della pensione sociale
- assegno sociale
- trattamento di richiamo alle armi
- trattamento di fine rapporto (TFR)
- crediti di lavoro (diversi dai trattamenti di fine rapporto)
- retribuzioni per le giornate di astensione dal lavoro dei volontari del soccorso alpino e speleologico del CAI
- indennità per riposi giornalieri per donazione di sangue
- benefici per portatori di handicap
- indennità per riposi giornalieri alle lavoratrici madri
- integrazioni salariali straordinarie
- indennità di maternità
- indennità di malattia per categorie speciali
- assegno per il nucleo familiare
- assegni familiari
- trattamento speciale di disoccupazione per i frontalieri italiani in Svizzera
- sussidio di disoccupazione per i lavoratori socialmente utili e borse di lavoro
- indennità di mobilità
- trattamenti speciali di disoccupazione per l'edilizia
- trattamento ordinario di disoccupazione per i lavoratori rimpatriati
- indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti ridotti
- indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti normali
- assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi
- assegno per congedo matrimoniale

Questa è la dimostrazione che l'INPS era (era soltanto ?) costretto a sostenere ingiustamente ingenti costi per fornire prestazioni sacrosante ma di carattere chiaramente assistenziale.

Ed è bene si sappia che si trattò di miliardi di lire; soltanto nel 1999, erano ben 7.170 !



Il 17 Aprile 1988, il CIV dell'INPS, di cui facevo parte in rappresentanza della CISNAL, approvò un mio ordine del giorno dove era scritto:
" Il CIV ritiene inoltre necessaria la redazione, in occasione della prima Nota di variazione del Bilancio, di un "Bilancio Parallelo" che evidenzi la incidenza delle voci non coperte da contribuzione o da trasferimenti di bilancio da parte dello Stato, anche alla luce di quanto avviene - in materia di bilanci - nei Paesi Comunitari."

nella vecchiaia...

dopo una vita laboriosa spesa interamente nel lavoro, dopo aver parlato un'ora o due di contributo allo sviluppo della produttività e della ricchezza economica del Paese, quali prospettive ti confortano?

...chi si ricorderà di te?

Potresti considerarti soddisfatto se tu dovessi pensare sul bilancio dei tuoi figli o peggio, se fossi costretto a ricorrere alla beneficenza pubblica o privata?

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

rende le tue giornate un po' più sicure. **OGGI** - grazie alla previdenza - realizzerai desideri, potrai vivere con soddisfazione, ma che **DOMANI** - che giorno sarà della normalità nella vita - continuerà della tua vita - ti assicura una vecchiaia tranquilla.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

ti dà quindi il sostegno fedele che **NON TI ABANDONERÀ** mai agli ultimi giorni della tua vita e che non abbandonerà, dopo, neppure tua moglie e i tuoi figli.

6

Il 2 Giugno 1998, l'Agencia Giornalistica ADN/KRONOS diramò la seguente nota:

**“INPS: UGL, IL GOVERNO NON VUOLE IL PAREGGIO DEL BILANCIO
Chiamato in causa il Sottosegretario Giarda”**

“Il governo vuole evitare accuratamente che il bilancio dell'INPS raggiunga il pareggio, altrimenti si dovrebbero aumentare i contributi previdenziali per evitare di tornare in rosso”.

E' quanto afferma Corrado Mannucci, Segretario Generale aggiunto della UGL e membro del CIV dell'INPS.

Mannucci interpreta in questo senso le affermazioni rese dal sottosegretario al Tesoro Piero Giarda alla Commissione Bilancio della Camera il 13 Maggio, durante l'esame del DDL sulle anticipazioni di Tesoreria all'INPS.

Secondo il resoconto della Commissione, Giarda ha affermato che la classificazione dei futuri trasferimenti al bilancio dell'INPS, sono indicati come “anticipazioni di bilancio” in quanto ciò può servire a manifestare l'intendimento del Governo di EVITARE che l'INPS raggiunga stabilmente il pareggio del bilancio. Tale obiettivo si giustifica con il fatto che la Legge n.88 del 1989 prevede un aumento dei contributi qualora l'INPS dovesse raggiungere il pareggio del bilancio, non a seguito del finanziamento del suo disavanzo di gestione, ma a seguito della sua definitiva chiusura”

“Finalmente Giarda ha messo fine alla telenovela del Bilancio INPS non risanabile” commenta Mannucci, il quale giustifica così anche la mancata separazione fra previdenza e assistenza che farebbe emergere un bilancio previdenziale dell'INPS in pareggio che, a quanto pare, è proprio quello che il Governo non vuole”.

Il 3 Giugno anche il quotidiano La Repubblica diede ampio spazio alla notizia.

E così, con un gioco di prestigio, quelli che erano crediti dell'INPS nei confronti del Governo, vennero trasformati in debiti...

Il 12 Aprile 2000, il CIV dell'INPS precisò ancora una volta che “ le competenze attribuite all'Istituto, Ente Gestore della Previdenza Pubblica, in materia di prestazioni assistenziali per conto dello Stato, nonché di prestazioni a sostegno del reddito o della produzione, erogate senza alcun corrispettivo versamento di contributi, HANNO DETERMINATO UNA SITUAZIONE ANOMALA NELLA GESTIONE CONTABILE DELL'ENTE.” “Anche la più recente normativa in questo campo, non ha affatto definito il processo di separazione.”

Il 4 Gennaio 2001, l'Agencia Giornalistica ANSA diramò una nota sul bilancio dell'INPS, riferendo che "Corrado Mannucci, Presidente dell'UGL e Segretario dell'UGL PENSIONATI, ha denunciato l'intenzione di far sedere le forze sociali ed il Governo al tavolo della verifica previdenziale usando CARTE TRUCCATE.

Nessuno - ha continuato Mannucci - può infatti pensare di considerare credibile un riesame che non tenga conto della vera mancata separazione, nel bilancio dell'INPS, della Previdenza dall'assistenza.

Inoltre l'INPS, in questi ultimi vent'anni, ha sostenuto costi ingenti per dare esecutività a decisioni politiche adottate dal Parlamento, che nulla avevano a che fare con la Previdenza (Circolare Cristofori sugli affitti, condoni previdenziali, pensioni elargite a categorie che non avevano versato contributi ect.).

Noi riteniamo - ha continuato il sindacalista - che una verifica, ma non necessariamente un'altra riforma, debba essere fatta mettendo sul tavolo la vera situazione della previdenza pubblica e lasciando fuori dalla porta coloro che operano per cancellare l'INPS ed aprire la strada alla previdenza privata, che farebbe certamente la felicità di alcuni esponenti della grande finanza, ma toglierebbe a milioni di lavoratori dipendenti la certezza di poter disporre in vecchiaia di un minimo di mezzi di sussistenza."

E' opportuno oggi rilevare che nel 2003, nel Decreto Legge n.2058 del Governo Berlusconi venne precisato che era necessario "COMPLETARE" il processo di separazione tra assistenza e Previdenza."

Per dimostrare come la nube tossica della disinformazione venne usata per creare ingiustificato discredito nei confronti dell' INPS è opportuno ricordare - fra tanti - il vistoso titolo di un noto quotidiano che - in data 1 Feb - braio 2001 - commentò così un documento della Corte dei Conti . " L'Istituto non vuole restituire al Tesoro 160 miliardi di anticipazioni".

Si trattò di una interpretazione perlomeno stupefacente perché l'INPS non doveva restituire niente a nessuno.

La Corte dei Conti ribadì anche che " nonostante la intervenuta assunzione a carico del Bilancio dello Stato degli oneri assistenziali, la completa separazione di detti oneri da quelli previdenziali NON PUO' DIRSI A TUTT'OGGI COMPIUTAMENTE REALIZZATA, CONTINUANDO A FAR CARICO ALL' INPS ALTRE PRESTAZIONI DI VARIA NATURA, PER UN IMPORTO STIMATO DI CIRCA 7.000 MILIARDI, PRIVE, IN TUTTO O IN PARTE, DEL RELATIVO FINANZIAMENTO."

Il 10 giugno 2003, il quotidiano IL GIORNALE D'ITALIA scrisse:

“ Ha trovato ampio spazio sulla stampa la richiesta della Corte dei Conti per un riesame degli equilibri finanziari dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Peccato - ha affermato Corrado Mannucci, Consigliere dell'UGL nel CIV-INPS - che i commentatori abbiano dimenticato di riferire che in quella relazione, inviata al Parlamento, c'è scritto anche qualche altra cosa che non piace evidentemente ai costruttori di future sciagure previdenziali.

Avrebbero dovuto riferire - secondo Mannucci - che nel citato documento si può leggere anche quanto segue: La Corte rileva, peraltro, che i dati sopra evidenziati continuano a risentire del perdurante fenomeno della commistione tra previdenza e assistenza, atteso che continuano a far capo all'INPS prestazioni di varia natura, per un importo stimato di molti miliardi.”

LA CIRCOLARE CRISTOFORI

La famosa Circolare Cristofori, emessa il 27 Novembre 1992 (n.4/49S/21898) riguardante il regime delle locazioni ad uso abitativo, che impose agli Enti Pubblici di non affittare i loro immobili a prezzi di mercato, per svolgere una funzione "calmieratrice", condizionò negativamente la gestione degli immobili degli Istituti, poiché impedì loro di trarne pieno profitto, salvo poi denunciarne presunte incapacità gestionali.

L'ESPROPRIO DEGLI IMMOBILI

La vendita forzata del patrimonio immobiliare - prevista da una Legge del 1996 - può essere considerata un vero e proprio esproprio, dal momento che il ricavato delle vendite non andò nelle casse degli Enti, ma in quelle dello Stato, "per entrare in Europa", come disse il Presidente del Consiglio Prodi, rispondendo a Palazzo Chigi ad una mia precisa domanda nel corso di un incontro con le parti sociali!

Tale scelta, costituì un gravissimo colpo per gli Istituti che, per decenni, avevano investito cifre ingenti per costituire un solido patrimonio a garanzia del pagamento delle pensioni.

Ma, oltre al danno, dovettero subire anche la beffa, poiché gli espropriati dovettero pagare anche le spese per il funzionamento dell'Osservatorio che gestì le operazioni di dismissione.

Ma accadde di peggio, visto che gli Enti furono costretti a diventare inquilini dei nuovi proprietari che, con poco, si erano aggiudicati gli immobili.

Un esempio per tutti: L'INAIL dovette cedere 18 stabili per soli 249 Milioni, mentre il loro valore era di 390 milioni.

LA CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI

L'operazione cartolarizzazione dei crediti dell'INPS, imposta dal Collegato alla Finanziaria del 1999, portò alla luce una incredibile situazione: l'Istituto dovette cedere oltre 50.000 miliardi di lire di crediti, ritenuti inesigibili, più altri 40.000 miliardi di lire di interessi, con lo scopo di ricavare circa 24.000 miliardi di lire in tre anni.

Scrisse, in proposito, "Il Sole 24 Ore" del 30 Gennaio 2001 che lanciato in pompa magna e con piglio pioneristico a novembre di due anni fa, questo tanto atteso INPS2, ridimensionato a mini-bond, non ha ancora visto la luce. Non si è concretizzato nel 2000 e finora quest'anno non se ne è vista traccia. La cartolarizzazione del maxi portafoglio dei crediti vantati dall'Istituto nei confronti delle aziende, lavoratori autonomi e società agricole è divenuto un fiore all'occhiello del Tesoro che si appassisce di giorno in giorno.

L'INPS GRANDE FRATELLO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

10

"Sarà l'INPS a gestire la banca dati che raccoglierà i redditi di tutti gli italiani. Si chiama ISE (indicatore della situazione economica) - spiegò il Presidente dell'INPS Massimo Paci - e rappresenta una misura dello status reddituale delle famiglie." Precisò poi, che il progetto era stato deciso prima della altra estate dal Governo, che aveva anche stabilito che la Pubblica Amministrazione che doveva farsene carico, era l'INPS !

Anche in questo caso una domanda è d'obbligo: Perché l'INPS e non il Ministero del Tesoro ?

PRIVATIZZAZIONI E RISTRUTTURAZIONI A SPESE DELL'INPS

Anche in questo campo, l'INPS pagò un pesante tributo.

Venne allora fatto rilevare che molte industrie vendute dallo Stato erano in condizioni di bilancio migliori rispetto a prima perché erano state liberate dal surplus di manodopera e dai debiti, prima di essere vendute, altri-

menti non le avrebbe acquistate nessuno.

I debiti, quando esistevano, vennero retrocessi allo Stato e la manodopera andò a far parte dei pensionati dell'INPS, confermando che - è innegabile - la ristrutturazione industriale in Italia è stata fatta anche a spese de l'INPS.

il Giornale

del 24/06/97 - pagina n. 9

Un economista a «Club 3», mensile dei Paolini: i calcoli sulle pensioni sono truccati

Pizzuti: se si facessero bene i conti il bilancio dell'Inps sarebbe in attivo

IL TEMPO

L'economista Brunetta svela che la riconversione industriale è stata realizzata con quei fondi

Industria finanziata con le pensioni



INCHIESTA/16 - Dal '94 a oggi l'ente di previdenza costretto a intervenire a pioggia per salvare l'ex stabilimento Alfa

Fiat Arese, dall'Inps 820 miliardi in 7 anni

Prepensionamenti, mobilità e sgravi contributivi il prezzo della gestione di Torino

Tra il '94 e il '99 la casa torinese ha messo alla porta alcune migliaia di lavoratori lombardi

ROMA - Un affarone grande così per la Fiat e una disfatta di proporzioni gigantesche per l'Inps. Dal 1994 allo scorso anno, tra mobilità, prepensionamenti e cassa

06/03/01 - pagina n. 8

Libero

di Mario Prignano

IL TEMPO

del 20/08/97

La Confartigianato rivela che 40 mila miliardi dei fondi sono serviti per pagare i prepensionamenti

«Così hanno saccheggionato l'Inps»

Chiesta una Commissione parlamentare d'inchiesta sul deficit. Voragine anche nei conti dell'Inpd

L'INPS ANTICIPA I SOLDI PER I PRECARI

Riferì il *Giornale di Sicilia* che i precari siciliani non erano stati pagati e che l'allora Ministro Salvi intervenne per risolvere il problema; non invitò il Ministero del Tesoro ad anticipare il dovuto (105 miliardi...) ma "invitando" l'INPS, "pur nella sua autonomia amministrativa", ad anticipare la somma necessaria con l'assicurazione che la Regione avrebbe in seguito restituito il prestito. Si accettano scommesse sulla avvenuta restituzione...

L'ALITALIA DOVEVA 272 MILIARDI ALL'INPS ? CI PENSO' IL GOVERNO A SPESE DELL'INPS

Il dono - scrisse "PANORAMA" il 2 Marzo 2000 - è stato sostanzioso: cancellati 272 miliardi che la compagnia avrebbe dovuto versare all' INPS a riparazione di una vecchia evasione contributiva.

"Con un doppio intervento Governo-INPS, tra la fine del 1999 e la metà di febbraio 2000, l'azienda è stata sollevata da ogni addebito.

Con un emendamento caldeggiato dal Ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, ma firmato dal sottosegretario al Tesoro, il diessino Bruno Solaro, il Governo ha inserito nella Finanziaria (articolo 38, commi 5 e 6) un testo vantaggioso per l'Alitalia che incide sulle casse pubbliche. E forte di questa norma il Consiglio di Amministrazione dell'INPS si è affrettato con solerzia a rinunciare a ciò che sarebbe spettato all'Istituto."

Questo ennesimo episodio, chiarisce ancor meglio quale uso hanno fatto dell'INPS i politici, salvo poi contestare all'Istituto il Bilancio in rosso e, quindi, sostenere la necessità di ... rivedere la riforma !

LE AZIENDE CHE NON VERSANO I CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

Un esempio fra tanti venne riportato dalla *Gazzetta del Mezzogiorno* del 10 ottobre 2000:

" Pensioni CCR, garantisce l'INPS.

Ecco cosa ha risposto ad un giornalista il direttore regionale INPS di Bari, esaminando il caso di una azienda che non aveva MAI versato i contributi previdenziali:

“Nessuna conseguenza neppure sulle liquidazioni, le ripercussioni saranno tutte per le già disastrose casse previdenziali...”

“Dunque, nessun taglio alle pensioni, ma il danno comunque c'è e se ne faranno carico le gestioni previdenziali, sulle quali finiscono per gravare sia le liquidazioni che le pensioni”

E' opportuno ricordare che, oltre agli evasori previdenziali totali, esistono i datori di lavoro che trattengono i contributi ai loro dipendenti e non li versano all'INPS, commettendo anche il reato penale di appropriazione indebita...

L'INPS DOVETTE SPENDERE MEZZO MILIARDO COME SPONSOR PRINCIPALE...

L'INPS, nel 2001, spese mezzo miliardo, su precisa richiesta della Presidenza del Consiglio, per contribuire, **COME SPONSOR PRINCIPALE** alla organizzazione del Global Forum di Napoli, annualmente organizzato da l'OCSE, dalla Banca Mondiale, dalle Nazioni Unite, dall'Unione Europea e le istituzioni internazionali ai massimi livelli, per parlare delle innovazioni tecnologiche, della democrazia on-line, dei seminari di alta formazione per i vertici delle Istituzioni e così via.

Quando denunciavi alla stampa quello che ritenevo fosse uno spreco di danaro dei lavoratori, l'ufficio stampa dell'INPS mi rispose facendo notare che, in cambio, l'Istituto aveva avuto l'uso di uno stand e la partecipazione del Direttore del Presidente Paci a due sezioni di lavoro.

Il quotidiano "LIBERO" rispose domandando "quale senso possa avere partecipare da **SPONSOR PRINCIPALE** a una manifestazione sull'e-government, sborsando mezzo miliardo di lire, quando il bilancio dell'ente, sono stime del Governo, si chiuderà nel 2001 con 5.000 miliardi di lire di perdite.

Che si tratti del Global Forum o dello Smau ha poca importanza soprattutto per i pensionati."

IL LAVORO NERO

Un quotidiano economico del 17 luglio 2001 segnalò che il lavoro sommerso aveva aperto voragini nel bilancio dell'INPS, precisando che dalle ispezioni svolte dai diversi organismi, risultava che, mentre al Sud prevaleva il lavoro nero in senso proprio, cioè l'omissione della prevista denuncia dei lavoratori ai competenti Istituti, nelle altre zone era maggiormente presente l'occultamento del lavoro subordinato, favorito da varie tipologie di irregolarità.

I CONDONI PREVIDENZIALI

Fin dall'Agosto 1995, il Collegio dei Sindaci dell'INPS rilevò come un ruolo pesantemente negativo sui bilanci dell'INPS, lo avevano giocato i condoni previdenziali decisi dal Parlamento.

Quanti sono i datori di lavoro che non versano regolarmente i contributi previdenziali in attesa del prossimo condono ?

LO STATO ASSISTENZIALE CHE NESSUNO CONOSCE

Nel Luglio 2001, nel corso di una conferenza stampa sulla situazione dell'INPS, la nostra Federazione distribuì un opuscolo con il titolo sopra riportato, dedicato alla Confindustria, per far notare che non passava giorno senza che il Presidente degli industriali non invitasse a mettere mano alla riforma della Previdenza Pubblica, non certo per migliorare le pensioni dei lavoratori, ma per tagliare pesantemente la spesa previdenziale che a suo dire -stava portando alla rovina i bilanci dello Stato.

Ricordammo che lo "Stato Sociale" era praticamente scomparso per i comuni mortali, facendo nel contempo notare che, invece, funzionava perfettamente per molti datori di lavoro, attraverso agevolazioni, condoni, fiscalizzazioni e così via.

Invitammo anche il Presidente della Confindustria, a leggere le tabelle dell'INPS, dalle quali risultava che, dal 1990 al 2000, lo Stato aveva "assistito" le aziende - tramite l'Istituto - con cifre ingenti.

C'è qualcuno che se la sente di giurare che da allora ai giorni nostri le elargizioni sono soltanto un ricordo ?

Nella prima parte di questa relazione c'è la risposta.



Seconda parte

PER UN NUOVO "WELFARE"

Mentre c'è chi continua a chiedere allo Stato il "potenziamento degli incentivi pubblici", noi abbiamo inviato agli ultimi due Governi che si sono avvicendati una **PROPOSTA PER UN NUOVO WELFARE A COSTO ZERO PER LO STATO**.

Scrivemmo infatti al Ministro del Lavoro Giovannini (e per conoscenza al Vice Presidente Alfano) in data 21 Maggio 2013, senza ricevere alcuna risposta; abbiamo scritto al nuovo Ministro del Lavoro nei giorni scorsi ma, con l'aria che tira in tema di rapporti con i sindacati, non abbiamo molte speranze di un prosieguo positivo ma, nel contempo, ci auguriamo di essere smentiti.

La nostra proposta venne anche presentata alla Camera dei Deputati dall'on. Barbara Mannucci.

Ma, ecco in sintesi, la nostra proposta:

L'art.21 della Legge 214 del 2011 ha portato alla discussa soppressione dell'INPDAP ed alla sua confluenza nell'INPS.

L'INPDAP era il secondo Ente Previdenziale che, oltre alla riscossione dei contributi ed alla corresponsione delle pensioni e delle buonuscite, aveva nella sua mission istituzionale una preziosa funzione di welfare integrativo, a sostegno dei propri iscritti e pensionati e dei loro familiari, per una popolazione complessiva di 11 milioni di persone.

Tale funzione veniva svolta a costo zero per le casse dello Stato in quanto la relativa gestione era completamente finanziata con un prelievo dello 0.35 % sulle retribuzioni e dello 0.15 sulle pensioni degli iscritti.

La maggior parte di tali risorse veniva destinata all'attività creditizia che si estrinsecava nella concessione di mutui ipotecari per l'acquisto della prima casa; una parte consistente veniva destinata alla erogazione dei prestiti agevolati, a breve e lungo termine; la quota residua veniva canalizzata verso il settore dei benefici sociali destinati ai giovani ed agli anziani.

Per i giovani, l'attenzione dell'Ente era mirata a favorire lo inserimento nel mondo del lavoro e, non meno importanti

- Partenze per le vacanze di studio in Italia ed all'estero
- Ospitalità nei convitti
- Tirocini all'estero

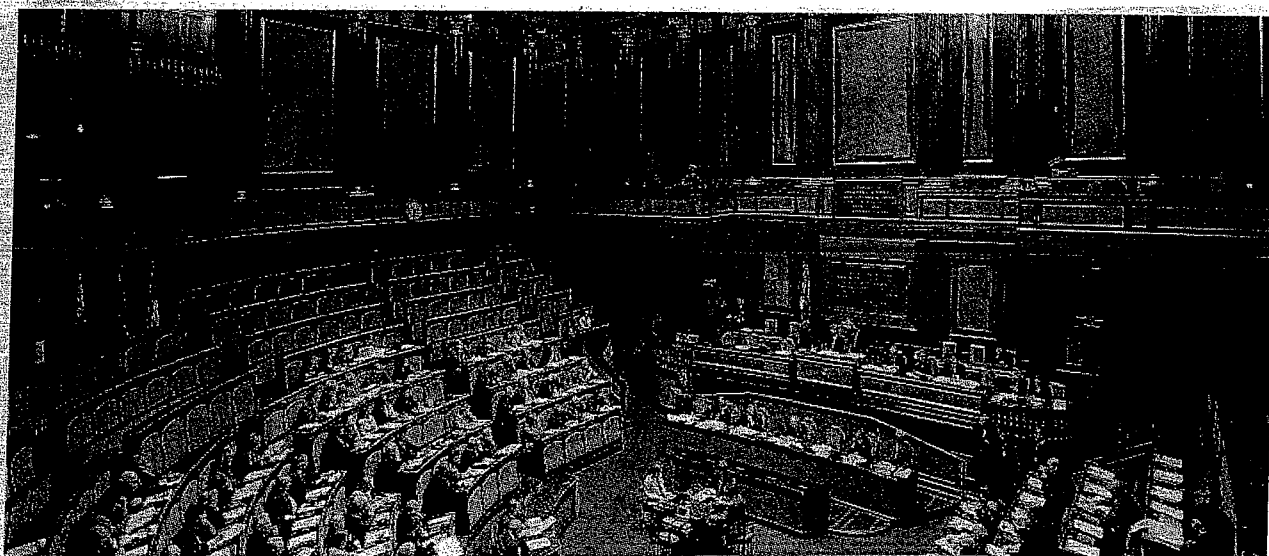
Per gli anziani, la tutela si riferiva ai pensionati autosufficienti ed a coloro che a causa delle condizioni di salute, si trovavano in situazioni di emarginazione e di necessità di assistenza e cure, mediante i seguenti inter-

- venti:
- **Soggiorni senior, con sistemazione residenziale durante i periodi estivi in località marine e montane**
 - **Ospitalità presso Case Albergo dell'Istituto, in cui veniva offerta ospitalità residenziale ad anziani autosufficienti**
 - **Convenzioni con Residenze Sanitarie Assistenziali per la cura di particolari malattie**
 - **Assistenza domiciliare attraverso convenzioni con strutture pubbliche**
 - **Progetti con enti locali per l'assistenza di non autosufficienti**

Era stata avviata una sperimentazione per l'ospitalità di giovani studenti fuori sede presso le abitazioni dei pensionati.

Riteniamo che l'esperienza INPDAP costituisca un vero e proprio modello italiano di welfare integrativo e che possa essere applicato a tutte le aziende pubbliche e private.

16



Terza Parte

LE NOSTRE PROPOSTE

Con questo "rapporto" abbiamo cercato di dimostrare che molte e determinanti difficoltà dell'INPS derivano - e non da oggi - dall'uso improprio che è stato fatto degli Enti Previdenziali pubblici.

Ma è evidente che il problema dei problemi è costituito dalla mancata (e non voluta) vera separazione, nel Bilancio dell'INPS, della gestione dell' Assistenza da quello della Previdenza.

17
Noi proponiamo ancora una volta a chi ha la facoltà di intervenire, di non perdere altro tempo prezioso e costituire una Commissione di veri esperti "indipendenti" da ogni potere che "RICLASSIFICHI" immediatamente tutte le uscite del Bilancio della Previdenza (partendo dal fondamentale presupposto che è previdenza soltanto ciò che deriva dai contributi previdenziali trattenuti ai lavoratori e versati dai datori di lavoro) per trasferire nel bilancio dell'Assistenza ogni voce individuata come tale.

Dopo tale operazione, il bilancio dell'Istituto apparirà ben diverso da quello attuale.

Sarà poi opportuno costituire una Agenzia Governativa per la Assistenza, per trasferirvi il Bilancio INPS riservato all' Assistenza e le attività connesse che, per Legge, sono di competenza dello Stato.

Soltanto così, finiranno le speculazioni di chi ha interesse a fare apparire l'INPS come un Istituto "mangiasoldi" e perennemente sull'orlo del baratro per colpa degli "insaziabili pensionati" che non si decidono a morire e pretendono (spesso inutilmente) di continuare a vivere invece di limitarsi a sopravvivere.

Per un nuovo welfare, abbiamo illustrato la nostra proposta e cercheremo di pubblicizzarla in ogni sede, visto che del nostro "Stato Sociale", con i tempi che corrono, resterà fra poco soltanto il ricordo.